Mani unite, fedi diverse

Role Playing

Destinatari: studenti e studentesse della Scuola Secondaria di Primo Grado

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

1. **Sviluppo disciplinare (Sapere)**: confrontarsi con il contesto religioso in cui si vive e cogliere l'intreccio fra la dimensione religiosa e quella culturale nelle diverse tradizioni.
2. **Sviluppo della creatività (Saper fare)**: sviluppare un'identità aperta all'accoglienza, al confronto e al dialogo interreligioso, superando incomprensioni e pregiudizi.
3. **Sviluppo relazionale (Saper essere)**: saper interagire in maniera armoniosa ed empatica con persone di religione differente, riconoscendo il valore della reciproca comprensione per la pace

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

Il dialogo interreligioso promosso dal Concilio Vaticano II nella dichiarazione *Nostra aetate* e l'impegno della Chiesa per la pace e la carità tra i popoli.

La storia e il significato dei grandi incontri interreligiosi di Assisi promossi da pontefici e le esperienze concrete di accoglienza e pace (l'Arsenale della Pace di Ernesto Olivero)

Abilità

Evidenziare gli elementi specifici della dottrina, del culto e dell'etica dell'Ebraismo, dell'Islam e del Cristianesimo. Cogliere nei documenti della Chiesa le indicazioni che favoriscono l'incontro, la convivenza pacifica e la riconciliazione tra persone di diversa cultura e religione, mantenendo la propria identità senza cadere nel sincretismo.

Tempi: 1 ora circa

Materiali e risorse (in calce)

1. **Testi:** Schede informative d'autore
2. **Risorse digitali e multimediali:** link in calce
3. **Strumenti d'aula:** LIM, quaderno e biro
4. **Scheda cartacea per l'attività (vedi Scheda Attività, in calce)**

Fasi dell'attività

Fase 1 – Introduzione e attivazione (10 minuti)

© 2026 by Gruppo La Scuola S.p.A.

- **Gancio emotivo**: Proiezione del breve video-stimolo *Uno sheikh e un rabbino insieme al Papa* o *Books not Walls*.
- **Contestualizzazione**: Il docente richiama l'insegnamento del Concilio Vaticano II (*Nostra aetate*), evidenziando come tutti gli uomini abbiano un'unica origine e un unico destino. Viene presentato lo scenario del gioco di ruolo: la simulazione di una tavola rotonda giovanile per la pace, ispirata allo "Spirito di Assisi" e alle attività dell'Arsenale della Pace.

Fase 2 – Distribuzione dei ruoli e preparazione (10 minuti)

- **Formazione delle squadre di ruolo**: la classe viene divisa in 4 gruppi principali di attori e in un gruppo di osservatori/cronisti:
    - **Ruolo A – Marco** *(Rappresentante dei giovani della **Comunità Cattolica**)*: sostiene l'urgenza dell'amicizia e della carità fraterna basandosi sull'esempio di San Giovanni Paolo II ad Assisi.
    - **Ruolo B – David** *(Rappresentante dei giovani della **Comunità Ebraica**)*: evidenzia l'importanza del rispetto delle identità storiche, della giustizia e della memoria comune.
    - **Ruolo C – Amira** *(Rappresentante dei giovani della **Comunità Musulmana**)*: sottolinea il valore della preghiera, dell'ospitalità e del rifiuto di ogni forma di fondamentalismo o incomprensione.
    - **Ruolo D – Sara** *(Volontaria del Centro Giovanile "**Arsenale della Pace**" - Moderatrice)*: ispirata all'esperienza di Ernesto Olivero, guida l'incontro focalizzando l'attenzione su azioni concrete di solidarietà giovanile.
    - **Ruolo E – Cronisti del Dialogo *(Osservatori attivi)***: annotano le parole-chiave, le posizioni e le soluzioni pratiche emerse durante la simulazione.

Briefing di gruppo: gli studenti leggono la propria Carta-Ruolo e concordano le argomentazioni guida.

Fase 3 – Messa in scena (25 minuti)
Inizio del dibattito simulato: I rappresentanti si accomodano al centro dell'aula attorno al "Tavolo della Pace".
Svolgimento:

- **Giro 1**: presentazione dei partecipanti e risposta alla domanda: "Che cosa significa per la mia comunità dialogare senza perdere la propria identità?"
- **Giro 2**: discussione di un caso pratico: "Come possiamo collaborare tra giovani di fedi diverse per aiutare chi ha bisogno nella nostra città?".
- **Giro 3**: stesura congiunta di un "Manifesto dei Giovani per la Fratellanza".

Fase 4 – Debriefing e rielaborazione (15 minuti)

- **Uscita dal ruolo (De-roling)**: gli studenti tolgono i cartellini identificativi e tornano al proprio vissuto personale.
- **Discussione guidata**:
    - *Come vi siete sentiti nei panni di una persona con una fede o una sensibilità diversa dalla vostra?*
    - *Quali difficoltà o incomprensioni sono emerse e come sono state superate?*
- **Sintesi del docente**: chiarimento sul fatto che il dialogo interreligioso non annulla le differenze (evita il sincretismo) ma costruisce relazioni di sincera amicizia e pace duratura.

© 2026 by Gruppo La Scuola S.p.A.

Criteri di valutazione

- **Dimensione Cognitiva (Sapere)**: corretto utilizzo dei concetti legati al dialogo interreligioso (Nostra Aetate, spirito di Assisi, valore dell'identità e della pace).
- **Dimensione Espressiva e Metodologica (Saper fare)**: capacità di immedesimarsi nel ruolo assegnato, pertinenza degli interventi e rispetto delle regole di conversazione.
- **Dimensione Socio-Relazionale (Saper essere)**: ascolto attivo, rispetto per la diversità, capacità di empatia e cooperazione nella stesura del manifesto comune.

Inclusione – Strategie per studenti BES

- **Adattamento dei ruoli e dei supporti visivi**. Per gli studenti con DSA/BES vengono fornite Carte-Ruolo facilitate con frasi-guida brevi, icone e mappe concettuali pre-strutturate.
- **Scelta personalizzata della modalità di partecipazione**. Gli studenti con particolari difficoltà relazionali o espressive possono scegliere di svolgere il ruolo di Cronista del Dialogo (osservatore/membro della redazione grafica) o recitare in coppia con un compagno tutor (peer tutoring).
- **Valorizzazione dei canali multisensoriali**. Impiego di contributi video e audio per facilitare l'accesso ai contenuti senza sovraccaricare la lettura.
- **Clima emotivo sereno**. Totale assenza di giudizio prestazionale sulla recitazione, favorendo un ambiente accogliente e rinforzi positivi.

© 2026 by Gruppo La Scuola S.p.A.

Materiali e risorse
Testi

La Chiesa e le altre religioni
Il rapporto tra le varie religioni negli ultimi decenni, dopo il Concilio Vaticano II, è caratterizzato dal dialogo interreligioso: una grande risorsa per la promozione della giustizia e della pace nel mondo. Da parte sua la Chiesa cattolica, sentendo l'urgenza e la necessità del dialogo con le altre religioni, intende promuovere la carità tra i popoli.In tal senso, il Concilio Vaticano II nella dichiarazione Nostra Aetate afferma: «Nel nostro tempo in cui il genere umano si unifica di giorno in giorno più strettamente e cresce l'interdipendenza tra i vari popoli, la Chiesa esamina con maggiore attenzione la natura delle sue relazioni con le religioni non-cristiane». Inoltre, il Vaticano II mette in evidenza che gli uomini e le donne del mondo hanno la stessa origine e lo stesso destino; essi si pongono le stesse domande sul senso della vita: una base forte per il dialogo interreligioso.
(tratto da: R. Manganotti, *Sempre in viaggio*, La Scuola, Vol. 3, p. 160)

Ad Assisi per la pace
Il dialogo interreligioso costituisce una sfida e necessita di relazioni capaci di stabilire legami di amicizia, al fine di trovare le vie per raggiungere la pace tra i popoli. Tutte le religioni, per loro natura, sono chiamate a dare il proprio contributo alla nascita di un mondo più umano, più giusto e più fraterno; tutte hanno il dovere di svolgere un ruolo decisivo nella costruzione della pace mondiale.
Per questo motivo san Giovanni Paolo II, il 27 ottobre 1986, ha chiamato i rappresentanti di tutte le religioni ad Assisi - la città di san Francesco, il santo della pace amato anche dai non cristiani - affinché ciascuno formulasse la propria preghiera per implorare la pace nel mondo. Si tratta di un appuntamento che il suo successore Benedetto XVI ha ripetuto il 27 ottobre 2011, a 25 anni dal primo incontro, mentre papa Francesco ha dato vita alla stessa iniziativa il 20 settembre 2016.
(tratto da: R. Manganotti, *Sempre in viaggio*, La Scuola, Vol. 3, p. 160)

Il valore del dialogo interreligioso
Per costruire la pace tra i popoli è necessario l'impegno al dialogo in tutti i campi, compreso quello interreligioso. A tal fine, occorre educare i popoli ai valori della pace e del rispetto della persona humana, senza alcuna distinzione religiosa.
San Giovanni Paolo II ricordava ovunque il valore del dialogo interreligioso, per «vincere le tante incomprensioni che separano e oppongono gli uomini tra loro: ecco il compito urgente a cui sono chiamate tutte le religioni!». Esse offrono un grande contributo alla "riconciliazione sincera e duratura" dei popoli; il dialogo è dunque «la via da perseguire per dare vita ad una pace autentica, fondata sul rispetto e sulla reciproca comprensione».
(tratto da: R. Manganotti, *Sempre in viaggio*, La Scuola, Vol. 3, p. 160

In dialogo per la pace
Oggi un aspetto fondamentale della missione della Chiesa è il dialogo interreligioso che, a seguito del Concilio Vaticano II, negli ultimi decenni è divenuto una caratteristica importante nel rapporto tra le religioni, una grande risorsa per contribuire alla promozione della pace nel mondo.

© 2026 by Gruppo La Scuola S.p.A.

Il Concilio Vaticano II, nella dichiarazione Nostra Aetate, ha affermato: «Nel nostro tempo in cui il genere umano si unifica di giorno in giorno più strettamente e cresce l'interdipendenza tra i vari popoli, la Chiesa esamina con maggiore attenzione la natura delle sue relazioni con le religioni non-cristiane». Perciò, sentendone l'urgenza, la Chiesa cattolica promuove il dialogo con le altre religioni e la carità tra i popoli. Infatti, considerando che le donne e gli uomini del mondo hanno tutti la stessa origine e lo stesso destino, la comunità cristiana ritiene importante e necessario il dialogo per stabilire legami di amicizia tra le varie religioni, al fine di trovare le vie per contribuire alla nascita di un mondo più umano, più giusto e fraterno. Ne deriva che tutte le religioni hanno il dovere di svolgere un ruolo decisivo nella costruzione della pace mondiale.
Per questo motivo il papa san Giovanni Paolo II il 27 ottobre 1986 ha invitato i rappresentanti di tutte le religioni ad Assisi – la città di san Francesco, il santo della pace amato anche dai non cristiani - affinché ciascuno formulasse la propria preghiera per la pace nel mondo. È stato un incontro importante, ripetuto anche dai suoi successori: il 27 ottobre 2011 con papa Benedetto XVI, il 20 settembre 2016 con papa Francesco.
(tratto da: R. Manganotti, *Sempre in ascolto*, La Scuola, Vol. 3, p. 174)

Il valore del dialogo

La pace tra i popoli è un valore fondamentale, ma necessita di grande impegno e dialogo in tutti i campi, compreso quello interreligioso. A tal fine, occorre educare i popoli ai valori della pace e del rispetto della persona umana, senza alcuna distinzione di colore, nazionalità o religione. A tal fine, san Giovanni Paolo II ricordava ovunque il valore del dialogo interreligioso, per «vincere le tante incomprensioni che separano e oppongono gli uomini tra loro: ecco il compito urgente a cui sono chiamate tutte le religioni!». Esse possono offrire un grande contributo alla "riconciliazione sincera e duratura" dei popoli; il dialogo è dunque «la via da perseguire per dare vita ad una pace autentica, fondata sul rispetto e sulla reciproca comprensione».
Ovviamente, l'attuazione del dialogo interreligioso non intende portare alla perdita delle varie identità, né cedere a un facile sincretismo. Ogni religione deve rimanere sé stessa, con la propria identità e dottrina, valorizzando però il dialogo e il rispetto degli altri. In merito a ciò, san Giovanni Paolo II affermava: «Dobbiamo tutti essere più audaci in questo cammino, perché gli uomini e le donne di questo nostro mondo, a qualsiasi popolo e credenza appartengano, possano scoprirsi figli dell'unico Dio e fratelli e sorelle tra loro».
(tratto da: R. Manganotti, *Sempre in ascolto*, La Scuola, Vol. 3, p. 175)

Un messaggio di speranza ai giovani

Ernesto Olivero è un attivista e scrittore italiano, noto per il suo impegno sociale e per la fondazione (insieme alla moglie Maria Cerrato Olivero) del Sermig, il Servizio Missionario Giovani, un'organizzazione che dal 1964 promuove la solidarietà, la giustizia sociale e la pace. Nel 1983, insieme ai suoi collaboratori, ha trasformato l'ex Arsenale militare di Torino in un centro di accoglienza e dialogo interreligioso, noto come Arsenale della Pace. Questo luogo è diventato un simbolo di speranza e di impegno per un mondo più giusto.
Il brano che segue è tratto da una lettera pubblicata sul quotidiano "Avvenire" nel 2016: qui Ernesto Olivero esprime la sua fiducia nelle nuove generazioni e le invita a impegnarsi per costruire un futuro di pace, giustizia e solidarietà.
(tratto da: L. Paolini B. Pandolfi, *Religame*, Vol.3, SEI, p 174)

© 2026 by Gruppo La Scuola S.p.A.

La globalizzazione religiosa

La globalizzazione ha fatto venire meno anche i confini delle singole religioni: la maggior parte sono presenti ovunque. Ciò comporta la necessità di comunicazione, conoscenza e relazione reciproca tra le varie religioni. La sfida della globalizzazione esige che le religioni possano coesistere nel dialogo e nel rispetto reciproco, che sarà di straordinaria rilevanza per la convivenza pacifica della società. Di fronte a questa nuova sfida, anche i cristiani sono chiamati a vivere atteggiamenti fraterni di accoglienza e dialogo. Essi, però, hanno la necessità di conoscere e vivere fino in fondo la loro fede; da questo sapranno trovare le ragioni autentiche del dialogo, un dialogo che si fonda sull'amore al prossimo. Tuttavia, il rispetto verso le altre forme religiose non va inteso come tentativo di mettere sullo stesso piano le varie religioni e, tanto meno, come rinuncia ai propri usi e costumi. Ciò escluderebbe un autentico dialogo finalizzato all'amicizia e all'accoglienza reciproca.
(tratto da: R. Manganotti, *Sempre in viaggio*, La Scuola, Vol. 3, p. 129)

Risorse digitali e multimediali

Dialogo tra fedeli diversi:
https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/OraDiPace/Demo/multimedia/religioni-e-dialogo/genially.html

Incontro e dialogo:
https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/TuSeiUnBenePerMe/Integrale/gallery/incontro-e-dialogo/genially.html

Mohammed Al-Sheikh: il pianista di Ramallah:
https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/TutteLeLuciDelMondo/IntegraleVol1/DDI/VIDEO_nuovi_franciscan/11_Mohammed-Al-Sheikh-il-pianista-di-Ramallah.mp4

Books not Walls: le nostre armi sono i libri:
https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/TutteLeLuciDelMondo/IntegraleVol1/DDI/VIDEO_nuovi_franciscan/12_Books-not-Walls-le-nostre-armi-sono-i-libri.mp4

Uno sheikh e un rabbino insieme al papa:
https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/TutteLeLuciDelMondo/IntegraleVol1/DDI/VIDEO_nuovi_franciscan/04_Uno-sheikh-e-un-rabbino-insieme-al-Papa.mp4

© 2026 by Gruppo La Scuola S.p.A.

Mani unite, fedi diverse

Scheda Attività – A CASA

I TESTI GUIDA PER LA PREPARAZIONE

La Chiesa e la scoperta dell'altro (Nostra Aetate)
«Nel nostro tempo in cui il genere umano si unifica di giorno in giorno più strettamente e cresce l'interdipendenza tra i vari popoli, la Chiesa esamina con maggiore attenzione la natura delle sue relazioni con le religioni non-cristiane». La comunità cristiana riconosce che le donne e gli uomini del mondo hanno tutti la stessa origine e lo stesso destino: questa è la solida base su cui costruire l'amicizia e il dialogo tra i popoli.

Lo "Spirito di Assisi" e la ricerca della pace
Il 27 ottobre 1986, San Giovanni Paolo II invitò ad Assisi i rappresentanti di tutte le religioni mondiali per pregare insieme per la pace. Il dialogo non serve a cancellare le differenze o a creare un'unica religione mescolata (sincretismo), ma a superare le tante incomprensioni che dividono gli uomini, scoprendosi tutti figli dell'unico Dio e fratelli tra loro.

Trasformare le armi in pace: l'Arsenale della Pace
Nel 1983, Ernesto Olivero e i giovani del Sermig hanno trasformato un vecchio arsenale militare di Torino nell'Arsenale della Pace: un luogo dove giovani di tutte le fedi e culture collaborano per aiutare chi soffre, dimostrando che l'accoglienza e la solidarietà sono possibili.

LE CARTE-RUOLO PER LA SIMULAZIONE

RUOLO A: MARCO (Rappresentante della Comunità Cattolica
Obiettivo: spiegare che per i cristiani il dialogo nasce dall'amore verso il prossimo e dal riconoscimento che siamo tutti fratelli.
Frase chiave: «*San Giovanni Paolo II ci ha insegnato ad Assisi che il dialogo non cancella la nostra identità, ma costruisce la pace autentica*».

RUOLO B: DAVID (Rappresentante della Comunità Ebraica)
Obiettivo: sottolineare il valore della memoria, della giustizia e del rispetto profondo della Legge e delle proprie radici tradizionali.
Frase chiave: «*Dialogare significa rispettarsi reciprocamente senza finzioni: ciascuno dona al mondo la ricchezza della propria fede*».

RUOLO C: AMIRA (Rappresentante della Comunità Musulmana)
Obiettivo: testimoniare la bellezza della preghiera, dell'ospitalità e della ricerca della pace, superando i pregiudizi e gli stereotipi.
Frase chiave: «*Tutte le religioni hanno il dovere di svolgere un ruolo decisivo per la nascita di un mondo più giusto e fraterno*»

RUOLO D: SARA (Volontaria dell'Arsenale della Pace - Moderatrice)

© 2026 by Gruppo La Scuola S.p.A.

Obiettivo: guidare il confronto e proporre un progetto pratico di solidarietà che unisca tutti i giovani (es. una raccolta di beni o di libri),
Frase chiave: «*Come dice Ernesto Olivero, le nostre armi sono i libri, il dialogo e la solidarietà concreta!*»

GUIDA PER I CRONISTI DEL DIALOGO *(Osservatori)*

Se svolgi il ruolo di osservatore, completa la seguente griglia durante la messa in scena:

1. **Quali parole-chiave positive sono state pronunciate dagli attori?** (per es. Pace, Rispetto, Incontro, Fratellanza, Accoglienza)

   _____
   _____
   _____

2. **È stato trovato un accordo o un progetto comune tra i ragazzi di fedi diverse? Quale?**

   _____
   _____
   _____

RIFLESSIONE FINALE E DEBRIEFING

Da compilare dopo l'attività:

1. **Come ti sei sentito nell'interpretare il tuo personaggio o nell'ascoltare il dibattito?**

   _____
   _____
   _____

2. **Perché è importante ricordare che "dialogare" non significa dimenticare la propria religione o inventarne una uguale per tutti (sincretismo)?**

   _____
   _____
   _____

3. **In quale modo l'esempio dell'Arsenale della Pace di Torino ci dimostra che i giovani possono essere costruttori di pace nel quotidiano?**

   _____
   _____
   _____

© 2026 by Gruppo La Scuola S.p.A.